La città di Biella si sviluppa su tre livelli ben distinti. Si parte dal torrente Cervo, con le imponenti testimonianze di archeologia industriale. Poco sopra si incontra Biella Piano, la signorile città ottocentesca, e, arroccato in cima alla collina, il quartiere medievale del Piazzo. Partite alla scoperta di una città ricca di storia, arte e cultura. E sentitevi liberi di fare tutte le domande che volete.

Dove è nato il primo nucleo di Biella?
La città di Biella ha origini molto antiche, che risalgono all'età del Bronzo. Il primo nucleo è sorto nella parte bassa della città: intorno alla via Italia di oggi si trovavano un abitato e due necropoli romane. Il nucleo cristiano invece si è sviluppato intorno alla pieve di Santo Stefano (l'attuale piazza Duomo) intorno al V secolo.

Da dove deriva il nome Biella?
Dall'antico nome Bugella, utilizzato nel Medioevo. L'origine di Bugella è a sua volta molto incerta: secondo alcuni deriverebbe da 'biula' cioè 'betulla', secondo altri da 'bug' cioè 'faggio'. E perché non da Bruticella, nientemeno che un riferimento a Decimo Bruto, uno dei congiurati contro Cesare, che si sarebbe rifugiato proprio nell'antica Biella?

Perché il quartiere medievale del Piazzo si trova in collina?
Il Piazzo è stato fondato nel 1160 dal vescovo di Vercelli Uguccione che voleva un castello in un luogo sicuro per rifugiarsi dalle lotte tra guelfi e ghibellini. All'epoca la città di Biella si trovava al Piano e il Piazzo era solo una collina coltivata. Il vescovo ha cercato di attirare nuovi abitanti concedendo tre privilegi: il mercato settimanale, la macellazione delle carni e l'amministrazione della giustizia. Il nuovo quartiere si è sviluppato in fretta ed è stato il cuore di Biella fino al Settecento, quando il centro amministrativo si è trasferito al Piano. È proprio grazie a questa perdita di importanza che il Piazzo ha conservato così bene il suo aspetto medievale, con porticati bassi, antichi palazzi nobiliari, archi in cotto e perfino una casa a graticcio.

Perchè Biella ha ottenuto il riconoscimento di Città Creativa UNESCO?
Dal 2019, la Città di Biella ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Città Creativa UNESCO, entrando a far parte del network di 295 città, 13 delle quali in Italia, che condividono l'obiettivo di porre la creatività come motore dello sviluppo economico locale e di collaborare attivamente su progetti comuni a livello internazionale. Unesco ha riconosciuto patrimonio immateriale universale la cultura ed il patrimonio di conoscenze tessili nel settore manufatturiero.

Come si raggiunge il Piazzo?
A piedi salendo lungo una delle 'coste', le ripide vie acciottolate che collegano la città bassa a quella alta. O, meglio ancora, con la storica funicolare inaugurata nel 1886, una delle più antiche d'Italia. Pochi anni fa l'impianto è stato completamente restaurato e trasformato in un ascensore inclinato, conservando però la sua atmosfera vecchio stile. Durante la salita osservate il panorama, le case e i giardini che si arrampicano lungo le coste. La corsa è gratuita. Se proprio non volete rinunciare all'auto, la soluzione migliore è il grande parcheggio alle porte del borgo, a cui si accede da Via Mentegazzi.

Cosa bisogna vedere al Piazzo?
Iniziate dalla casa a graticcio del Tardo Medioevo e ammirate lo spettacolare panorama sulle valli Elvo e Oropa dalla piazzetta Cucco. Proseguite sotto i portici medievali fino all'elegante piazza Cisterna, il cuore del quartiere; osservate gli archi in cotto di Casa Teccio e la facciata del Cinquecento del Palazzo dei Principi Dal Pozzo della Cisterna. Sulla sinistra la chiesa di San Giacomo, la più antica di Biella e l'antico Ospedale degli Esposti. Ritornando sulla piazza, il Palazzo dell'Antico Comune (che oggi ospita un ristorante) con i suoi portici finemente affrescati. Proseguendo si raggiungono Palazzo La Marmora e Palazzo Ferrero. Di fronte si trova Palazzo Gromo Losa, che ospita un'accademia musicale e ha un magnifico giardino. Queste tre dimore storiche costituiscono il Polo Culturale di Biella Piazzo, sede di frequenti mostre. Al Piazzo si trovava anche l'antico ghetto ebraico e c'è ancora una sinagoga, che si può visitare in alcune occasioni.

Qual è il simbolo di Biella?
Il Battistero, che risale all'inizio dell'XI secolo, è uno degli esempi più interessanti di romanico del Piemonte, costruito in materiali semplici come ciottoli di fiume e mattoni di cotto. A lungo è stato considerato un tempio di origine pagana per via del bassorilievo in marmo sul portale, che in effetti è di epoca romana: probabilmente è stato trovato durante i lavori di costruzione (sotto il Battistero c'era un sepolcreto romano) e inserito per motivi decorativi.

Colpo d'occhio

Il Piazzo

Per una visita all'interno si può chiedere al sagrestano.

Qual è la chiesa da non perdere?
La chiesa di San Sebastiano, che nel 1500 ha introdotto a Biella il Rinascimento lombardo. È stata costruita su iniziativa del nobile locale Sebastiano Ferrero, che a Milano era stato generale delle finanze di Ludovico il Moro. In origine alla chiesa era annesso un convento (ora il Museo del Territorio) che ospitava i canonici lateranensi. All'interno osservate l'Assunzione di Bernardino Lanino, il coro in legno intarsiato con medaglioni smaltati di Limoges del XII secolo, la grande Crocifissione inserita in un paesaggio biellese e la statua della moglie inglese del generale Alfonso La Marmora.

Qual è il cuore di Biella oggi?
Il centro della città ruota intorno a via Italia, la lunga via pedonale che collega i Giardini Zumaglini al quartiere di Riva. Al Piazzo ci si ritrova in piazza Cisterna e nei locali sotto i portici.

C'è un angolo di Biella da scoprire?
L'antico quartiere del Vernato, che si può raggiungere direttamente dal Piazzo con una passeggiata in discesa percorrendo la costa del Vernato. Lungo il percorso osservate le due antiche case a graticcio, l'affresco della Sindone e la pittoresca chiesa di San Nicola di Tolentino.

Biella è famosa per il patrimonio industriale. Dove si possono vedere le vecchie fabbriche tessili?
Sono concentrate lungo il torrente Cervo, dove erano state costruite per sfruttare l'energia dell'acqua che faceva muovere i telai. Sono una testimonianza suggestiva del glorioso passato industriale di Biella, definita un tempo la Manchester d'Italia.

Quale utilizzo hanno oggi le ex fabbriche tessili biellesi?
Molte fabbriche sono state riconvertite in modo creativo. L'esempio più famoso è Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, ideata dall'artista contemporaneo di fama internazionale Michelangelo Pistoletto. È stata ricavata nel 1998 in un ex lanificio, splendido esempio di archeologia industriale. Ora è un vivace polo culturale, che ospita un'esposizione permanente, un laboratorio-scuola, residenze artistiche, una mostra di progetti di sostenibilità e una caffetteria. Poco distante è visitabile la sede permanente del Terzo Paradiso. Il Lanificio Pria oggi ospita gallerie d'arte, atelier, start up e studi professionali, mentre il Lanificio Sella è sede della Fondazione Sella e del SellaLab che promuove lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

Colpo d'occhio

Il Torrente Cervo

Cosa offre Biella agli amanti della natura?
Non si può rinunciare a una passeggiata nei Giardini Zumaglini, il parco pubblico realizzato nel 1876, che ospita tre bellissimi alberi monumentali: un ippocastano, un cedro dell'Atlante e un gigantesco cedro dell'Himalaya. Se vi trovate al Piazzo potete scendere a Biella Piano attraversando il parco del Bellone, un vero e proprio bosco in città. Partendo a piedi dal centro, invece, si raggiunge in pochi minuti la passeggiata del Gorgomoro, uno splendido sentiero immerso nel verde che si snoda lungo il torrente Oropa. L'inizio è pianeggiante e adatto a tutti, mentre i più sportivi potranno proseguire e raggiungere a piedi il Santuario di Oropa. Ma nel Biellese la natura è ovunque: intorno alla città si estende un territorio ricchissimo di verde, con montagne, valli, colline e riserve naturali tutte da scoprire. Gli amanti dei record non possono mancare la sequoia secolare di Chiavazza (a 4 chilometri dal centro): piantata nel 1850, è alta più di 50 metri e ha una circonferenza di 8 metri.

Ci sono musei a Biella?
Certo. C'è l'interessante Museo del Territorio che raccoglie testimonianze di storia e arte locale e internazionale. Il MeBo permette di scoprire la storia della celebre birreria Menabrea, fondata nel 1846, e del caseificio biellese Botalla. Se vi piace la moda, non perdetevi la Fondazione Fila Museum: è dedicata allo storico marchio biellese della Fila ed espone capi di abbigliamento d'epoca, oltre a raccontare la storia creativo/pubblicitaria dell'azienda. Per gli appassionati del periodo bellico c'è il Museo delle Truppe Alpine con fotografie, armi e cimeli di guerra. Infine il progetto M.A.C.I.S.T. "Museo d'Arte Contemporanea Internazionale Senza Tendenze", fondato dall'artista Omar Ronda, ospita diverse opere di artisti contemporanei di fama internazionale.

E una perla nascosta?
In una sala laterale del Duomo si trova uno dei pochissimi Cristi della Domenica rimasti in Italia. È un affresco del Quattrocento che raffigura Gesù ferito da una serie di strumenti da lavoro dell'epoca, come zappe, forconi e cesoie. Si tratta di un invito a santificare le feste astenendosi dal lavoro per dedicarsi alla preghiera. Nel periodo della Controriforma questo tipo di immagini è stato vietato e quasi tutti i Cristi della Domenica sono andati distrutti. In Italia ne sono rimasti meno di dieci, tra cui quello di Biella. Se la sala è chiusa potete chiedere al sagrestano di aprirla apposta per voi. Per info: la sacrestia è situata, entrando in duomo dalla porta principale, nell'ultima cappella a destra.

Colpo d'occhio

Biella Piano

Scansionate il QR-code e scoprite cosa fare a Biella in due giorni

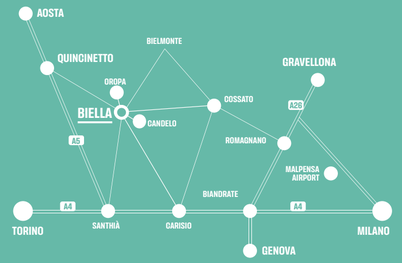
Per ulteriori informazioni:

Ufficio Turismo del Comune di Biella
Via Quintino Sella 54/b - 13900 Biella
+39 015 2529345
turismo@comune.biella.it
www.comune.biella.it
www.visit.biella.it

Città di Biella

ATL Terre dell'Alto Piemonte
Biella Novara Valsesia Vercelli
Piazza Vittorio Veneto 3 - 13900 Biella
+39 015 351128
infobiella@terrealtopiemonte.it
www.atl.biella.it

biellaturismo



BIELLESE: APPUNTI DI VIAGGIO

La città di Biella

IMMAGINI: @PIXELSHOP E @MANU_BI_89
TESTI: OLIMPIA MEDICI | PROGETTO GRAFICO: ANDREA DALLA FONTANA
ÉQUIPE ARC-EN-CIEL

REGIONE PIEMONTE

TERRE DELL'ALTO PIEMONTE